

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

GERMANIA.

Un documento coraggioso a favore dei socialisti.

A Colberg, in occasione di una recente elezione politica, il sindaco aveva concesso l'uso d'una sala comunale per un'adunanza socialista. Da quel giorno l'autorità governativa inaugurò una serie di piccole persecuzioni contro il municipio di Colberg e finì col minare al sindaco una multa di 90 marchi. Fin qui nulla d'insolito; ciò che è veramente degno di menzione è il memoriale, col quale il sindaco rispose alle intimazioni governative e che si trova riprodotto nei giornali socialisti. Da questo documento, pieno di dignità e di elevatezza, spogliamo alcuni passi.

Dopo aver rilevato che l'incriminata adunanza, alla quale aveva assistito un pubblico per un buon terzo non socialista, era proceduta col massimo ordine, il sindaco soggiunse: « Per ciò che concerne i socialisti di Colberg, essi sono in generale operai ed artigiani, specialmente muratori, ordinati, diligenti, laboriosi, ed i quali danno una regolare educazione ai loro figli. Operai sfaccendati o poltroni, buoni, indegni di considerazione, sono tutta gente che i socialisti tengono lontana. Ed appunto perchè i socialisti sono da noi cittadini onorevoli, sarebbe stato ingiusto ed imperdonabile vietar loro l'uso della sala comunale, che pure è concesso ad altri partiti. » Solo una piccola minoranza, osserva il sindaco, si mostrò malcontenta di tal concessione, specialmente per motivo che questa poteva diminuire il concorso dei forestieri in un luogo di bagni qual è Colberg.

« Codesta, prosegue il documento, è un'obiezione infondata. Ma, in ogni caso, il timore di un danno non può impedire che si agisca con giustizia e con ragionevolezza, togliendo di mezzo la possibilità che una parte della popolazione sia favorita in confronto ad un'altra. »

Si opponeva ancora che la sala comunale e gli annessi edifici e giardini, che servono ai pubblici divertimenti, sarebbero stati abbandonati dalla cittadinanza borghese, specialmente dopo il ritiro da quei luoghi della banda militare, ordinato dall'autorità. Udite con quanto spirito il sindaco di Colberg contraddice a questo argomento.

« Chi non vuol sedere ove son stati seduti dai socialisti, o non vuol passare donde costoro son passati, arrischi, in Germania, di non trovare più un posto adatto per lui. In ogni caso costui non dovrebbe più viaggiare in ferrovia. La sala comunale e gli annessi edifici sono opera certamente di socialisti, dacché socialisti sono per la maggior parte i muratori e gli altri lavoratori che li costrussero. Tutto quanto mangiamo o beviamo è egualmente dovuto a socialisti. A socialisti dobbiamo i nostri vestiti, a socialisti le case in cui abitiamo. Insomma, in Germania è ormai impossibile evitare i socialisti. »

E conclude: « Anche dal lato morale i socialisti di Colberg si trovano ad un livello per lo meno altrettanto elevato quanto gli altri partiti. Dacché io sono in carica, seguì la regola di trattarmi da qualunque inutile rigore contro di essi. A Colberg essi non possono parlare di martirio. « S'io avessi negato la sala ai socialisti, sarei reo d'aver provocato l'odio sociale. Vostra Eccellenza comprenderà adunque essermi impossibile anche per un momento di rinnegare quanto ho fatto. Al contrario, io me ne compiaccio e la mia coscienza se ne sente pienamente tranquilla. Ova avessi agito in altro modo, crederei d'aver agito contro il diritto e non da cristiano. »

BELGIO.

La concentrazione delle forze borghesi.

In un brillante articolo, comparso sul *Peuple*, il senatore socialista Edmond Pignard delinea la situazione attuale dei partiti nel Belgio. Secondo egli scrive, il governo diviene nel Belgio a poco a poco sempre più personale; il re vi prende l'alta direzione politica, essendo riuscito ad avere un ministro, che segue le sue ispirazioni, con una maggioranza completamente servile.

E l'effetto dell'avanzarsi minaccioso del socialismo codesta dittatura mascherata dell'organizzazione capitalista e conservatrice. Il governo del suffragio universale, come disse Paolo Janson al Senato, governa contro il suffragio universale.

Infatti, dopo le elezioni d'ottobre, unica preoccupazione dei conservatori è di paralizzare il diritto di voto. Essi sanno che, ove il suffragio universale funzionasse liberamente ed interamente, la vecchia borghesia censitaria vedrebbe bentosto crollati i suoi giorni.

16 APPENDICE

O. MORGARI

L'ARTE DELLA NOSTRA PROPAGANDA

Ma occorre attenersi ai metodi che qui sotto enumeriamo:

1. Una scrupolosa rettitudine nell'amministrare il denaro ed un'ampia pubblicità data dei rendiconti, si da sbandire ogni sospetto;
2. Un saggio impiego del denaro in utili opere di propaganda, si che ne saltino agli occhi i risultati e gli obblatori si rallegrino di aver bene impiegati i denari, nel tempo stesso che strada facendo acquistiamo per via nuovi soci e nuovi obblatori fra i convertiti dall'opera nostra.
3. Una buona organizzazione di capigruppo o di collettori a domicilio (nei grandi centri), coadiuvati da circolari, appelli sui giornali, nelle riunioni, ecc.
4. Un susseguirsi di festicine, trattamenti, rivendite, che sleghi senza dolore i cordoni della borsa agli amici, lieti d'averne un compenso di piacere o d'utilità.

Il « ministero delle finanze ».

Si tratta dunque anzitutto di scegliere onesti e per maggior garanzia solvibili gli incaricati al denaro sociale.

« Solvibili », cioè d'agiata condizione, si da non essere tentati. I cassieri che scappano non sono un privilegio delle amministrazioni borghesi. Di rado si, ma pur succede che le poche lire nostre scompaiano per la colpa di un giovine che non c'è il fatto, ne sembra avvilissimo, promette restituire e non ci pensa

Ed ecco questa all'opera, sotto la direzione del re. E da otto mesi che la coalizione borghese si forma e si rafforza.

Colla legge delle « quattro infamie » essa volle impedire la marcia della classe operaia alla conquista dei comuni; colla legge protettiva dell'agricoltura, affamando la popolazione, volle distribuire larghi profitti destinati a conservare al capitalismo gli elettori delle campagne e ad impedire la defezione dei contadini; colla legge del Congo legò il concorso del re alla sua politica; col progetto di legge scolastica, finalmente, tenta di chiudere ai giovani il passo verso la democrazia e di riaccendere la vecchia lotta clerico-liberale, questo diversivo salutare dal socialismo.

È il colpo di stato legislativo; è il regno della violenza. Ma avviene invece per una strana contraddizione, che ciascuna di coteste leggi insensate non fa che alimentare la grande butera, che ormai ravvolge l'edificio della società capitalista.

Il fascio delle forze operaie.

In poche regioni del Belgio la propaganda socialista penetrò più rapidamente che nel paese industriale di Charleroi. Ivi fiorisce la potente associazione, composta di vari e numerosi gruppi, che prende il nome di « cavalieri del lavoro », ad imitazione della celebre associazione americana.

Ma, a differenza di quest'ultima, limitatasi sempre alle rivendicazioni cooperative, l'associazione belga entrò a bandiere spiegate nel movimento politico. Prese parte a tutti i modi per il suffragio universale e per le otto ore, a tutte le dimostrazioni, a tutti gli scioperi.

Finora però, mentre non v'era associazione operaia belga, che non si trovasse iscritta al partito operaio, i cavalieri del lavoro se ne stavano in disparte, nonostante la noncuranza dei programmi e degli scopi. Parecchi tentativi di fusione essendo falliti, il partito operaio deliberò di intraprendere nel paese di Charleroi una campagna a favore dell'unione socialista.

Sotto l'impulso di Giovanni Volders, di Vandervelde e d'altri molti, si fondò una serie di leghe operaie, di casse di soccorso, di cooperative, che, in capo a qualche mese, costituirono la Federazione di Charleroi aderente al partito operaio.

Due organizzazioni operaie socialiste esistevano adunque coll'epoca delle ultime elezioni politiche; le quali però corsero di pieno accordo alla battaglia ed alle belle vittorie del 14 e 21 ottobre 1894. L'unione divenne così un fatto compiuto. Si trattava di consacrare solennemente.

E ciò si verificò nei primi giorni del corrente mese; i gruppi dei cavalieri del lavoro e delle associazioni del partito operaio, nel paese di Charleroi, non formarono oramai che un'unica federazione, affigliata naturalmente allo stesso partito operaio.

Gli statuti della nuova Federazione saranno definitivamente adottati in una riunione plenaria, indetta pel 21 luglio.

INGHILTERRA.

I socialisti e le prossime elezioni.

Su tale argomento leggiamo alcune interessanti notizie in una corrispondenza da Londra al *Vorwärts*:

La Federazione democratico-socialista pubblicò già il suo manifesto elettorale e porta quattro candidati propri. Sulle condizioni in cui essi dovranno lottare, variano le opinioni. Il partito indipendente del lavoro avrà una ventina circa di candidati. A Londra si terrà fra poco una riunione dei suoi delegati per discutere la tattica elettorale rispettivamente agli altri partiti non socialisti. Si tratta di sapere se il partito raccomanderà nei collegi, ove non si trovino in lotta candidati socialisti indipendenti, l'estensione oppure l'apoggio all'una od all'altra frazione. Le particolari condizioni dell'Inghilterra e quelle del partito, fanno prevedere che su codesta questione si avrà lo spettacolo delle tesi più disparate. Vi sono, ad esempio, alcuni, i quali ritengono che il compito più importante del partito sia la distruzione dei liberali e vengono alla conseguenza di appoggiare incondizionatamente i conservatori.

Quanto al Comitato parlamentare operaio, esso sta per pubblicare un manifesto, che conterà la raccomandazione di far dipendere il voto da determinati impegni su certi punti del programma e l'altra di proclamare, dove sia possibile, candidature operaie, oltre quelle dei corporativisti, che già sedevano nell'ultimo parlamento. Codeste candidature sono accettate anche dai liberali; anzi la stampa radicale e liberale sostiene che ogni operaio debba lasciare un maggior numero di collegi e che perfino ad uomini come Keir Hardie e Ben Tillett, noti per loro attacchi al liberalismo, non si debbano contraporre candidati liberali.

più. E spesso un buon ragazzo, un po' leggero, o bisognoso, o di brillanti costumi; teneva i denari della cassa coi suoi e nelle spendere si sbagliava, certo coll'intento di rimettere il mal tolo; ma poi cresceva il debito, veniva a maneggi il guadagno su cui aveva copiato e addio. E tanto faccio il carattere di questi popoli latini che uno scioglimento come sopra « deve sempre ritenersi possibile » ove non si scelgano con gran cautela gli incaricati fra persone solvibili, di senso e di età.

Tristissima poi, demoralizzante è la ripercussione del fatto negli animi. Noi consigliamo l'immediata radiazione o sospensione del colpevole, se non si vuole che, circoli la frase terribile già citata; « son tutti uguali, si coprono a vicenda ».

Nei grandi circoli il « ministero delle finanze » potrebbe consistere d'un « amministratore » e due ricevitori versamenti, li accreditati, eseguisce i pagamenti, tiene i conti, invigila e propone, e d'un « cassiere », il cui unico ufficio sia conservare il denaro a garanzia in cospetto dell'amministratore. In taluni casi potresti anche depositare i fondi in libretti della cassa postale di risparmio, intasandosi al nome d'un fidato compagno che rilascerebbe ad ogni incasso formali quietanze.

Semplice essendo l'incarico del cassiere, sarà facile scovare per quest'impiego una persona di « civile condizione », non giovine d'età e superiore ad ogni sospetto.

Al solito non si creda che il lavoro d'un amministratore sia inezia. Consta d'una parte materiale o passiva, la registrazione, la quale altro non richiede che ordine e cura (e non è già poco).

Ha poi una parte attiva, o di concetto, la quale consiste nel farsi chiara idea delle risorse e dei bisogni del partito, nell'organizzazione capigruppo e collettori, nel molestare i morosi, nel proporre e curare sottoscrizioni,

RUSSIA.

La democrazia socialista polacca.

È comparso in questi giorni, simultaneamente a Londra ed a Parigi, il primo fascicolo d'un bollettino ufficiale del partito socialista polacco.

Nel campo economico, il programma della democrazia socialista della Polonia non differisce affatto dai programmi socialisti delle altre nazioni. Esso ha invece una speciale nota caratteristica a proposito del problema della nazionalità.

Il partito socialista polacco raccoglie la bandiera ormai abbandonata dalla borghesia e dalla nobiltà e formula così il primo articolo dei suoi postulati:

« Costituzione d'una repubblica polacca democratica ed indipendente. »

Non si tratta d'una rivendicazione puramente platonica; essa forma anzi, in certo modo, la base della propaganda e dell'organizzazione del partito.

Allorquando nel 1.º maggio 1892 circa 60.000 operai tumultuarono nelle vie di Lodz, gli industriali erano disposti a concessioni importanti: fu il governo che impedì di tradurle in atto. « Noi, dice il programma, ne ricavammo la conseguenza che, insino a che la Polonia dipenderà da uno Stato assai meno di essa sviluppato nel campo industriale, il nostro movimento socialista si troverà per sempre ostacolato. Data la fase della nostra evoluzione economica, l'indipendenza della Polonia ci appare dunque come una condizione necessaria nell'interesse stesso del proletariato polacco. »

Eguale sentimenti verso lo straniero, i cui capitali tendono a dominare l'industria locale, spinsero i polacchi dell'Austria e della Germania ad avvicinarsi ai loro connazionali della Russia. Non potendo essi pubblicamente proclamare le loro tendenze separatiste, si limitarono a costituirsi, tanto in Austria come in Germania, in partiti socialisti autonomi, avanti coi partiti austriaco e tedesco solamente vincoli federativi. La fusione dei tre partiti polacchi si afferma specialmente nei Congressi internazionali, ai quali essi inviano una delegazione polacca unica e distinta.

Così, malgrado lo smembramento della Polonia, si è costituita una democrazia socialista polacca autonoma e compatta. La rivendicazione dell'unità nazionale è divenuta per i proletari polacchi un vero interesse di classe.

GIAPPONE.

I salari degli operai giapponesi.

Nelle colonne di questo giornale parliamo già delle gravi conseguenze che, in un prossimo avvenire, non per derivare ai paesi industriali dell'Europa e dell'America, in seguito al trattato di pace fra la Cina ed il Giappone.

Quello che allora dicevamo, sull'autorità di Lafargue, trova una eloquente conferma nel riassunto statistico dell'impero giapponese, testè pubblicato a Tokio, donde risulta l'importanza sempre crescente dell'industria del Giappone nel movimento d'esportazione, il quale, nel 1893, raggiunse il 25 per cento.

Ciò che dà al Giappone un vantaggio decisivo sugli altri paesi industriali, in modo da renderne impossibile la concorrenza, è il prezzo della mano d'opera, nonostante che, quanto alla produttività del lavoro, l'operaio giapponese non sia in caso di competere coll'operaio inglese o coll'americano.

Ma man mano la grande industria si stabilirà e si svilupperà nel Giappone, la produttività del lavoro indigeno andrà sempre più accostandosi a quella del lavoro straniero, assicurando così all'industria nazionale, specialmente alla tessile, una supremazia incontestabile non solo sul mercato dell'estremo Oriente, ma sul mercato universale.

Ecco ora, secondo l'accennato riassunto, un quadro del tasso dei salari medi giornalieri nelle varie industrie del Giappone, durante il 1892:

Operai agricoli (mantenimento a loro carico)	fr. 0,62
Operai occupate all'allevamento dei bachi da seta	> 0,56
Operai occupati all'allevamento dei bachi da seta	> 0,80
Coprittori di tetti, battitori di cotone	> 0,94
Tintori	> 0,95
Impressori, operai di tabacchi	> 1,05
Sarti per costumi giapponesi	> 1,09
Compositori	> 1,09
Falegnami, operai della porcellana ed in lacca	> 1,12
Fabbri, segatori in legno	> 1,15
Carpentieri, verniciatori	> 1,10
Tagliatori di pietra	> 1,35
Sarti per costumi europei	> 1,85

Nell'industria tessile, gli operai sono pagati a mese ed alimentati dagli imprenditori. Le spese di mantenimento possono calcolarsi a 50 cent al giorno per gli uomini ed a 40 per le

donne. I salari mensili degli operai giungono alla cifra di fr. 18,45, quelli delle operaie di fr. 12,40. La media sarebbe adunque di fr. 1,12 al giorno per gli uomini e di cent. 80 per le donne.

In tali condizioni e lavorando con macchine perfezionate, l'industria giapponese riuscirà ad imporsi, tanto più ch'ella può disporre di strati carboniferi ricchissimi esistenti nel Giappone e di cui ora solamente s'incomincia ad approfittare.

« Costituzione d'una repubblica polacca democratica ed indipendente. »

Notizie operaie socialiste dell'Italia

BOLOGNA. — Nell'ultima adunanza della sezione, aumentata di sette nuovi soci, si approvò il regolamento e si deliberò di preparare una serie di conferenze estive nelle campagne della provincia. In molti luoghi è quasi certo che si costituiranno dei nuovi gruppi.

Nelle elezioni amministrative dei comuni del dintorno, pur troppo, eccetto Molinella, non si praticò la tattica del partito.

In molti comuni non vi è battaglia assolutamente. A Castel Guelfo e Medicina, i compagni, come partito, si astengono, per necessità locali; a Budrio sembra, si faccia un accordo con alcuni democratici, ma con prevalenza di socialisti.

Nelle elezioni dei consiglieri provinciali che si fanno con Budrio e Molinella, il compagno delegato del gruppo di Molinella sostenne la tattica del partito e propose la candidatura del compagno dott. Giovanni Vitali che fu accolta all'unanimità, ma essendovi all'adunanza anche dei socialisti, si finì per proclamare altri due candidati che non sono del partito. Il che darà luogo ad una divisione di voti, perchè quelli di Molinella, che non volevano la candidatura del Vitta, lo sostituivano con un socialista.

ESTE. — Per le elezioni. — Giovedì della passata settimana, in una riunione del partito, fu approvato il seguente ordine del giorno: « Gli elettori socialisti, sulla tattica da seguire nelle prossime elezioni amministrative, tenuto specialmente conto che per motivi di incompatibilità, il partito viene privato dei migliori candidati al Consiglio comunale, ma che in omaggio ai deliberati del Congresso di Parma, esso deve pur affermarsi su nomi esclusivamente socialisti: decidono di porre il maggior numero possibile di candidature proprie al comune che alla provincia, riservandosi di aggiungere alla propria lista quei nomi di candidati democratici che accettino almeno in parte il programma minimo del partito socialista e che diano serio affidamento di libertà e di affetto alla classe lavoratrice. »

Domenica, 14, avrà luogo una seconda adunanza per fissare il numero e la scelta dei candidati.

PADOVA. — E avanti! — Le elezioni politiche ed amministrative sono ormai passate. Il lavoro elettorale, che tenne occupati tutti i compagni di buona volontà, valse a propagare, in questo freddo ambiente, i principi del socialismo.

Adottammo la tattica insubordinata, prima di tutto per dovere di disciplina, poi perchè era necessario non confondersi colle affinità, qui ove il vero partito socialista è appena nato. Questo bambino deve crescere forte e robusto. Al lavoro di propaganda deve seguire quello d'organizzazione e di propaganda. Noi non siamo un partito che si desta in tempo di elezioni per poi cadere nell'inerzia, no. È socialista di parata chi non lavora sempre per la causa del socialismo.

Innanzi a noi abbiamo un serio lavoro da compiere: organizzare meglio il partito, iscriverne nelle liste elettorali i moltissimi operai che non sono elettori e han diritto d'esserlo, cooperare alla ricostituzione della Camera del lavoro, prestare la nostra opera in ogni associazione che tenda a formare la coscienza di classe nei lavoratori. Innanzi a noi abbiamo tutta una massa di operai e di contadini inscienti, ai quali dobbiamo insegnare la strada della emancipazione. Tutti adunque i socialisti devono prestare la loro opera, e soprattutto nessuno deve mancare alle sedute del nostro Circolo, ove le diverse opinioni devono essere vagliate e discusse pel bene del partito.

Abbiamo a Padova Sintoni Paolo di Lugo e Bontini Francesco di Massa Lombarda, il primo condannato a 90 giorni, il secondo a 55.

ALBA LAZIALE. — Elezioni. — La lotta che domenica abbiamo combattuto non poteva dare risultati migliori, né poteva essere più delicata e disciplinata. I nostri sei candidati, su 705 votanti, riportarono i seguenti voti: Sabatini Luigi 290, Marescialli Luigi 217, Moroni Edoardo 214, Avenue Francesco 213, Torreggiani Giovanni 211, Della Ripa Giacomo 197, contro un massimo di 510 e un minimo

di 399 voti riportati dalla lista clerico-conservatrice.

Abbiamo così conquistato i quattro posti della minoranza, con grave scolorito degli avversari, i quali avevano calcolato che la nostra forza fosse di un cento voti e quindi fecero uscire della candidatura isolate per contenderci la vittoria.

La lotta provinciale non fu meno efficace, avendo il nostro candidato Sabatini riportato 297 voti, di cui 224 nel Comune di Albano.

Ora, senza considerare il maggior numero di voti di simpatia riportati da Sabatini nella lotta comunale e senza considerare il minor numero di voti riportati dal Della Ripa, a cui furono annullati molti voti per scambio del suo doppio nome Sante e Giacomo, è importante notare la nessuna differenza di voti da un candidato all'altro e la compattezza, per conseguenza, con cui gli elettori socialisti hanno votato; come è importante rimarcare che i voti ottenuti nel nostro Comune dal candidato provinciale è uguale a quello dei candidati comunali. Questo fatto, ch'è indizio della forza e della disciplina d'un partito, dà molto a pensare agli avversari ed ha incoraggiato viepiù i compagni a prepararsi per le future vittorie.

Abbiamo certa fiducia che anche i due compagni non entrati nella minoranza andranno quanto prima a rafforzare i compagni nostri al Consiglio comunale, giacché abbiamo presentato reclamo contro tre eletti della lista borghese, i quali sono ineleggibili a norma dell'art. 29 della legge comunale e provinciale.

FIRENZE. — Si sono già costituiti i Circoli socialisti di porta Romana, di porta al Prato, Legnaia, ecc. In settimana si raccoglieranno gli aderenti ai Circoli di San Gallo e Croca. Questo decentramento allargherà considerevolmente la propaganda. Quanto prima si costituiranno i Circoli del Centro, di San Frediano e San Niccolò.

La Nuova Civiltà, in 14 numeri, conta già tre sequestri.

Buona impressione produsse la votazione socialista per le elezioni amministrative del 29 giugno. Il partito, respinte le alleanze coi radicali, coi repubblicani e coi liberali, fece da sé e senza generare equivoci ottenere un risultato così lusinghiero. Adesso ci daremo a tutt'uomo a fare un serio lavoro d'inserzione nelle liste elettorali.

Durante il periodo elettorale furono tenute numerose conferenze pubbliche, dove si parlò del programma massimo e minimo.

Si preparano grandi accoglienze ai 400 operai milanesi che verranno in gita di piacere a Firenze nel prossimo agosto. Fra la Camera del lavoro e la Federazione del libro venne già compilato il programma dei ricevimenti e festeggiamenti.

Alla Camera del lavoro si manifesta un sensibile risveglio, inteso a rafforzare sempre più l'istituzione.

I socialisti offrono una bicchierata a Nofri, di Montepulciano, che aveva finito di scontare la pena del confino.

Il 21 luglio i socialisti si troveranno a Peretola a scopo di propaganda, approfittando dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

LIVORNO. — Inaugurazione di sede sociale. — Sabato scorso inaugurammo la sede della Associazione elettorale socialista (Sezione del Partito) con una modesta bicchierata. Avevamo invitato quelli tra i compagni toscani di cui conoscevamo l'indirizzo. Intervenero Cesare Pozzo e Quirino Nofri.

Quest'ultimo parlò molto bene ed applaudì sulla speciale situazione creata ai socialisti in Italia dalla mancanza d'un vero partito democratico e sull'assorbimento continuo nelle nostre file dei migliori elementi della schiera repubblicana e radicale.

Dopo il Nofri un compagno livornese rilevò come anche dai partiti conservatori escano continuamente gli elementi giovani, fatti persuasi dallo studio delle verità socialiste, e come una delle molte cause della inesistenza di un vero partito democratico sta appunto nel fatto che gli studenti borghesi non si limitano più a entrare nelle file avanzate dei partiti della loro classe, ma decisamente disertano per combattere a favore dell'altra classe.

Quasi anticipando una risposta alla *Riscossa* e alla *Lotta di classe*, che accusano di affinità impenitente i socialisti livornesi, i vecchi compagni che fino ad ora fecero dell'affinitismo perchè il partito a Livorno — come partito — non esisteva (o meglio aveva cessato d'esistere) fecero, fra il consenso e gli applausi di tutti, dichiarazioni tali che sono arma sicura della concordia, con cui d'ora in poi seguiranno la tattica fissata dai Congressi.

Quasi anticipando una risposta alla *Riscossa* e alla *Lotta di classe*, che accusano di affinità impenitente i socialisti livornesi, i vecchi compagni che fino ad ora fecero dell'affinitismo perchè il partito a Livorno — come partito — non esisteva (o meglio aveva cessato d'esistere) fecero, fra il consenso e gli applausi di tutti, dichiarazioni tali che sono arma sicura della concordia, con cui d'ora in poi seguiranno la tattica fissata dai Congressi.

PARMA. — Rettificazione. — Il Circolo Aurelio Saffi ci scrive non essere affatto vero che, dopo vari tentativi per accordarsi tra le varie frazioni dei partiti più o meno affini,

Quanta difficoltà per far intendere un sì elementare concetto di diritto collettivo. Quanta gelosa cura dei registri e dei conti in Comuni peraltro!

Ed anche se nel circolo sia obbligo lasciare i libri ostensibili ai soci, che avviene? Ecco che l'amministratore lo conserva nel cassetto od anche soltanto li tiene sul proprio tavolo a portata di mano.

Salvo i pochi « habitué » del luogo nessun socio vorrà stendere il braccio a pigliarli per un riguardo facile a comprendersi. La deliberazione del circolo rimarrà lettera morta.

Bisogna che i libri stiano su d'un tavolo in disparte, affinché chiunque, dandosi l'aria di ammazzare il tempo, possa squadrarli a suo agio e farvi ricerche. Nelle sere d'adunanza bisogna sian posti a disposizione dei convenuti.

Ricordisi la storia del frutto proibito. Quasi nessuno si dà pena di guardarvi e rimarrà intanto persuaso che conti si francamente gettati all'esame di ciascuno, altro non possano essere che onesti.

Il libro delle quote dovrebbe esser lasciato del continuo sospeso in sala, affinché i soci possano rinfrescarsi la memoria circa i loro arretrati.

La revisione.

Il Circolo esiga un « rendiconto finanziario » ogni mese. Troppe cose possono avvenire negli abituali periodi di tre mesi o di sei. Con libri in ordine un rendiconto è lavoro di due ore.

Si legga in assemblea. L'amministratore si arresti ad ogni partita, dia schiarimenti e chieda se qualcuno abbia a parlare in merito. Rendiconti letti a rotta di collo si risolvono in canzonature; tanto val dire: fidatevi di noi.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.

È necessario che un socio quandochessia possa sfogliare i registri contabili che alla fine trattano di denari di cui è proprietario al pari di chicchessia nel sodalizio.

Curiosità legittima.